



Ministero dell'Istruzione e del Merito

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Scuola dell'Infanzia di Proserpio

Via Per la Chiesa 5, 22030 – Proserpio - CO

Tel. 031-621501

e-mail: infanziaoproserpio2021@gmail.com

PEC: asiloproserpio@pec.it

Codice meccanografico: CO1A125007



Triennio di riferimento: 2022-2025



La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana del mondo e della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola dell'Infanzia di Proserpio è stato elaborato dal Collegio dei Docenti ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 03/01/2022.

Aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15/09/2023.

Anno di aggiornamento: 2023/24



INDICE

PREMESSA	4
LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA:	4
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	6
ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO	6
CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA	7
RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI	11
RISORSE PROFESSIONALI	12
LE SCELTE STRATEGICHE	16
ASPETTI GENERALI	16
OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	16
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	21
PIANO DI MIGLIORAMENTO	22
L'OFFERTA FORMATIVA	23
ASPETTI GENERALI	23
TRAGUARDI ATTESI IN USCITA	25
INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI	25
CURRICULO DI ISTITUTO	28
PERCORSI PER L'ORIENTAMENTO	34
INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	37
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	40
AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA	42
L'ORGANIZZAZIONE	44
ASPETTI GENERALI	44
MODELLO ORGANIZZATIVO	44
ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA	47
RETI E CONVENZIONI ATTIVATE	47
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE	48



PREMESSA

LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA:

PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Legge 13 luglio 2015 n. 107. “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

Art 1. - comma 12: “Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)”.

Comma 152: “Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)”

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra associazione e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all'EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO, compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 “Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche” - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura “rivedibile annualmente”.

“Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2022-2025:

CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo



Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali

per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- ✓ indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- ✓ E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- ✓ E' strutturato per il triennio 2022 – 2025 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- ✓ Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- ✓ E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal secondo le disposizioni dello Statuto della Scuola.
- ✓ E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).
- ✓ Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.
- ✓ Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro" e consegnato tramite posta elettronica a famiglie e personale scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;



Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educatrice (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Nello specifico, la nostra scuola dell'infanzia FISM è una scuola dotata di una precisa identità: cattolica o di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del cuore, ovvero un "prendersi cura" dell'Altro. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012): «Affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere"»

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

CENNI STORICI

La nostra Scuola dell'Infanzia nasce nel 1926 grazie alla donazione del terreno da parte della nobildonna Emilia Bogen Arcellazzi, con vincolo di erigervi l'asilo infantile quale Ente Morale. Nel 1929 con decreto governativo viene eletto Ente Morale a tutti gli effetti. Nell'arco dei decenni la struttura opera al servizio del bene della piccola comunità di Proserpio, fino agli attuali giorni nostri.

Per una completa ed esaustiva conoscenza della nostra storia si rimanda al libro "L'asilo infantile di Proserpio" di Bruno Cocco – pagg. 133 - disponibile presso la nostra struttura.

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La Scuola dell'Infanzia di Proserpio è sita nell'omonimo comune. Proserpio è un piccolo paese di circa 100 abitanti, situato nell'alta Brianza. Si trova in zona collinare, in mezzo tra le due braccia del lago di Como. La collocazione geografica del paese, circondato da basse colline, rende il clima mite d'inverso e sufficientemente fresco in estate. Inoltre la posizione fa sì che il paese non sia un punto di passaggio per altre destinazioni (il traffico veicolare è molto ridotto) e questo fatto, unitamente al basso numero di abitanti (quasi tutti si conoscono), fa sì che il contesto sociale e ambientale in cui la nostra Scuola opera sia particolarmente familiare e adatto a permettere ai bambini di giocare in maniera spensierata anche fuori dall'ambiente scolastico.

La nostra scuola è frequentata da alcune famiglie straniere, il cui numero si attesta intorno al 25% del totale degli alunni iscritti.

Nel territorio sono presenti alcune situazioni di disabilità e di disagio socio-economico.



La scuola, per venire incontro alle esigenze del territorio, è molto attenta alle dinamiche inclusive studiando percorsi individuali per ogni nucleo familiare e si impegna a studiare strategie inclusive per le famiglie straniere, che generalmente trovano nella nostra Scuola un contesto di “piccolo gruppo” che facilita l’inserimento e la socializzazione con gli altri bambini. Collabora con i Comuni di Proserpio e di Longone al Segrino.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

La Scuola dell’Infanzia paritaria di Proserpio, con sede in Via per la Chiesa 5, sorse nel 1929 mediante Statuto del 31 dicembre 1928. Con R.D. n. 256 del 11 febbraio 1929, pubblicato sulla G.U. del Regno n. 61 del 13 marzo 1929, veniva eretta in Ente Morale. Riconosciuta Scuola Paritaria con D.M. del Ministero Pubblica Istruzione n. 488/2460 del 28/02/2001.

APPARTENENZA ALLA FISM (FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE)

ESPRESSIONE

La Scuola dell’Infanzia paritaria di Proserpio è scuola cattolica – o di ispirazione cristiana aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM COMO - Via Giovanni Baserga, 81 tel. 031.300057 - mail: segreteria@fismcomo.eu

La FISM Como, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell’O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell’Infanzia e quelli sanciti dalla

Costituzione Italiana.

In particolare propugna ed attua:

- a) I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- b) Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- c) Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell’adempimento
- d) dei compiti educativi;
- e) Il diritto alla libertà di Educazione;
- f) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- g) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un
- h) trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

SISTEMA

La rete delle 124 scuole dell’infanzia, paritarie cattoliche o di ispirazione cristiana della Fism provinciale di Como, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 6.000 in Italia.

La FORMAZIONE e l’AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM COMO e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n. 62/2000, nonché la legge di "Riforma..." n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell’infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Como.

La Coordinatrice e le Docenti partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di Erba unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle altre scuole dell’infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica.



La Coordinatrice e le Docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM

In quanto scuola paritaria, la scuola FISM si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012);

Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti

propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:

- ◆ di non essere l'unica agenzia educativa;
- ◆ del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
- ◆ che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.

in quanto Scuola paritaria Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli:

Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di "un collegamento organico

e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)".

in quanto Scuola di ispirazione cristiana è:

- ◆ luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona";
- ◆ "una di quelle scuole che le comunità cristiane e le congregazioni religiose istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell'uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della vita";
- ◆ espressione di **valori** fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
- ◆ comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- ◆ riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
- ◆ comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

I valori fondamentali ai quali si ispira la nostra scuola cattolica – o di ispirazione cristiana – hanno origine nei documenti del Magistero, che identificano i tratti specifici che definiscono l'identità della scuola:

- ✓ **la connotazione ecclesiale:** "la scuola cattolica deve considerarsi una vera iniziativa della Chiesa particolare" (Giovanni Paolo II, *Allocuzione ai Vescovi della Lombardia*, 15 gennaio 1982, n. 6);
- ✓ **la connotazione comunitaria:** "La dimensione comunitaria nella scuola cattolica non è una semplice categoria sociologica, ma ha anche un fondamento teologico". Questo



- fondamento è la teologia della Chiesa-comunione, espressa nella Costituzione *Lumen gentium*. “Elemento caratteristico è di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità” (*Gravissimum educationis*, n. 8);
- ✓ **il significato sociale e civile:** “La Scuola Cattolica è un’espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile” (*La Scuola Cattolica, oggi, in Italia*, n. 12). Con la sua presenza la scuola cattolica offre un contributo prezioso alla realizzazione di un reale pluralismo;
 - ✓ **l’originalità della proposta culturale:** la fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa è il criterio fondamentale che ispira la proposta culturale della scuola cattolica; l’originalità non sta nel qualcosa in più rispetto agli altri, ma nel fare qualcosa di diverso.

LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

L’IDEA DI BAMBINO

Il bambino “è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”. (“Indicazioni Nazionali per il curricolo” 2012). Ogni bambino è unico, originale, irripetibile.

Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio.

Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere “domande educative” del bambino e non dare risposte precostituite “chiedendo” ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.

La nostra Scuola dell’infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l’ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

L’IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L’EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

L’educazione nella nostra scuola volge all’educazione integrale del bambino e l’azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell’Infanzia.

“Nello stesso tempo”, la scuola Fism “dà particolare importanza ad alcuni temi o dimensioni dell’educazione, quali: l’educazione religiosa e in particolare l’Insegnamento della Religione Cattolica (di cui ogni alunno che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, in quanto tale insegnamento è parte integrante del Progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nel bambino”

Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando **a prendersi cura di sé, dell’ambiente e degli altri** con la certezza **che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse** di essere **vita buona** perché affidata alle mani di Dio.

La nostra scuola dell’infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile voluta da Dio e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo



relazionale;

- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITÀ e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

L'IDEA DI SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA

“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Lo sviluppo dell'identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Lo sviluppo dell'autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed



esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI

La nostra Scuola dell’Infanzia è censita al:

NCEU Fabbricati (o terreni): Foglio: 4 – Num 818 – Sub.701 – 2- Zona U

Categoria: B1 Classe: U e Categoria: C2 classe: 03 .

E’ costituita da un edificio realizzato in muratura tradizionale, disposto parte su 2 piani, sito nella zona centrale del Comune di Proserpio, da cui ha accesso diretto; nella scuola vi sono inoltre macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d’ufficio.

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola si finanzia attraverso:

- il contributo richiesto alle famiglie determinato per l’anno scolastico 2019/2020 nella misura di € 160,00 / mese per le famiglie residenti e di € 175,00 / mese per i non residenti oltre ad € 50,00 per quota d’iscrizione.
- Contributi Ministeriali.
- Contributi della Regione Lombardia.
- Contributi comunali in convenzione.
- Eventuali donazioni.

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

La struttura è disposta su 2 piani.

Al piano terra sono presenti:

- N. 1 aule didattiche, provvista di salone giochi, spazio “riposo” e tavoli per attività didattiche
- Servizi igienici
- Locale ingresso provvisto di appendini e armadi per ogni bambino

Al primo piano sono presenti:

- Aula Didattica, provvista di dispositivi multimediali
- Sala Mensa
- Cucina



- Corridoio
- Aula docenti e segreteria, con PC, stampante e fotocopiatrice
- Locale archivio
- Servizio

La scuola è circondata da un giardino attrezzato con giochi da esterno e garage per attrezzature.

CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- ✓ Telefono: n. 031 621501
- ✓ Mail docenti e segreteria: infanziaproserpio2021@gmail.com
- ✓ Mail Dirigente: DirigenteInfanziaProserpio@gmail.com
- ✓ PEC: asiloproserpio@pec.it

RISORSE PROFESSIONALI

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psicopedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa **“testimonianza cristiana”**.

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

*** un professionista dell'istruzione e dell'educazione**

(conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale ...);

- un educatore cristiano (capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un "addestramento", ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla);
- il mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare);
- una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale (consapevole di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentata dalla preghiera e dalla



partecipazione liturgica che sa cogliere come modelli e guide Maria e tutti i santi, nella consapevolezza che la prima pedagogia è la testimonianza).

E' utile specificare che il docente:

◆ accoglie i bambini e li guida:

- rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
- valorizzandoli;
- individuando i punti di forza di ciascuno;
- sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
- adeguando le richieste alle effettive capacità;
- recuperando l'esperienza extrascolastica;
- mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
- problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.

◆ crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;

◆ provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte, non prevarica;

◆ utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;

◆ è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;

◆ valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;

◆ stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;

◆ collabora con le colleghe in modo costruttivo;

◆ si aggiorna costantemente.

IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO -TECNICO – AUSILIARIO)

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.



L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

“La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.”

(da “Nuove indicazioni ministeriali – 2012)

La nostra scuola:

- ✓ “È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
 - ✓ Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno”
- (Dal progetto Educativo della nostra scuola)

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all’incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all’accoglienza e all’inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini disabili e stranieri. Ciò **non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un’attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi**.

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l’opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

La nostra è un’idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende:

- inclusione opposto ad esclusione;
- *uno stile di essere scuola* che accoglie la persona bambino, ma accoglie anche un territorio (tra cui l’Amministrazione Comunale - attraverso il piano del diritto allo studio - e con le ATS di competenza) e sa “includere” i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire il diritto di tutti alla cittadinanza;
- presuppone la capacità di ascolto e di lettura dei veri bisogni educativi attraverso l’incontro, il



colloquio con le famiglie, l'osservazione sistematica;
 - è risposta pedagogico - didattica e organizzativa alle vere domande educative;
 - una scuola caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.

ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nella Scuola sono presenti:

- N 2 insegnanti di sezione, di cui una coordinatrice
- N 1 cuoca

Collaborano con il team docenti una neuro psicomotricista dell'Associazione "La nostra Famiglia" di Ponte Lambro Co.

La nostra scuola accoglie **tirocinanti o stagisti**, intesi come "ospite" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108). Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro. Questo, per molti giovani, è un'occasione per trovare poi un impiego.

Il tirocinante:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;
- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO / LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza Amministrativa e gestionale fa capo al "Legale rappresentante" detto anche "Gestore" della Scuola che in genere si configura come Presidente.

LA COMUNITA' EDUCANTE

Cognome e Nome	Incarico
----------------	----------



Torriani Antonio	Presidente C.D.A.	<i>Componenti del C.D.A.</i>
Conte Pasqualina	Vice Presidente C.D.A.	
Cervieri Emanuela	Consigliere	
Molteni Elena	Consigliere	
Don Luigi Giussani	Consigliere	
Tonoli Marinella	Insegnante sezione/coordinatrice	<i>Personale Docente</i>
Trezzi Martina	Insegnante sezione	
Valsecchi Giuseppina	Cuoca	<i>Personale A.T.A.</i>
Carelli Adriana	Segretaria	

LE SCELTE STRATEGICHE

ASPETTI GENERALI

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale».

Si parla anche di “curricolo esplicito” e “curricolo implicito”. Nelle Indicazioni per il curricolo si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione, senza che servano ulteriori e spesso inutili discussioni: «Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come ‘base sicura’ per nuove esperienze e nuove sollecitazioni». In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare certamente il piano d’azione pensato dalle insegnanti (cioè il PTOF), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell’atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce. Le “Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo di Istruzione” sono un testo di riferimento entrato in vigore con il decreto ministeriale n° 254 del 16 Novembre 2012.



OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

CAMPO DI ESPERIENZA "IL SE' E L'ALTRO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- ✓ *"Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.*
- ✓ *Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.*
- ✓ *Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.*
- ✓ *Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.*
- ✓ *Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.*
- ✓ *Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.*
- ✓ *Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città".*
(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

1- Il sé e l'altro

Traccia per la programmazione:



Obbiettivi	Attività	Strumenti
(3 anni) Imparare i nomi dei compagni e degli adulti di riferimento.	Costruzione di un cartellone identificativo del gruppo sezione.	Cartoncini colorati, colla e colori.
(4 anni) Assumere compiti nel gruppo in vista di un obiettivo comune.	Costruzione di valigie per un viaggio immaginario fantastico nello spazio. Giochi di collaborazione.	Carta da pacco bianca, cartoncini, forbici, colla e tempere.
(5 anni) Sperimentare il senso del gruppo e della collaborazione.	Giochi cooperativi con la palla.	Palla, stereo, incisioni musicali.

CAMPO DI ESPERIENZA “IL CORPO E IL MOVIMENTO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- ✓ *“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.*
 - ✓ *Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.*
 - ✓ *Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.*
 - ✓ *Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.*
 - ✓ *Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”.*
- (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)*

2- Il corpo e il movimento

Traccia per la programmazione:

Obbiettivi	Attività	Strumenti
(3 anni) Riconoscere e indicare le parti del corpo su di sé e sugli altri.	Percorso misto sui principali schemi motori. Spettacolino con marionette a dita.	Palla, blocchi motori, ostacoli, corde, tappeti, teatrino, marionette, filastrocche sulle parti del corpo.



(4 anni) Rafforzare l'autonomia personale.	Gioco simbolico della spesa al supermercato.	Bancarella del mercato con frutta e verdura.
(5 anni) Capire che il proprio corpo necessita di cure. Osservare con attenzione il proprio corpo e controllare l'atto respiratorio.	Costruzione di una stanza da bagno in scatola per giochi di simulazione sulle condotte igieniche usando una bambola.	Scatola, cartoncini, immagini, colla e bambola.

CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI E COLORI" che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- ✓ *"Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.*
- ✓ *Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.*
- ✓ *Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...);sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.*
- ✓ *Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.*
- ✓ *Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoromusicali.*
- ✓ *Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli".*
(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

3- Immagini, suoni e colori

Traccia per la programmazione:

Obiettivi	Attività	Strumenti
(3 anni) Esplorare i materiali attraverso i sensi. Utilizzare creativamente materiali naturali.	Giochi sui 5 sensi. Realizzazione di paesaggi con materiali naturali.	Sassi, foglie, legnetti, sabbia, carta, stoffe, carta da pacco bianca.
(4 anni) Esplorare, manipolare, osservare, i materiali per un utilizzo creativo.	Realizzare un cartellone con materiale di riciclo.	Materiali per l'attività grafico-pittorica, tappi, bottiglie, nastri, bottoni, stoffe.



<p>(5 anni) Usare consapevolmente i materiali per eseguire il compito richiesto. Osservare la realtà e riprodurla in modo creativo.</p>	<p>Riproduzione di opere pittoriche con la tecnica della tempera a spruzzo, della stampa e del frottage.</p>	<p>Materiali per l'attività grafico-pittorica, materiali di recupero, cannuce, tempera, spugnette.</p>
--	--	--

CAMPO DI ESPERIENZA “I DISCORSI E LE PAROLE”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- ✓ “Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
 - ✓ Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
 - ✓ Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
 - ✓ Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
 - ✓ Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
 - ✓ Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.
- (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

4- I discorsi e le parole

Traccia per la programmazione:

Obbiettivi	Attività	Strumenti
<p>(3 anni) Familiarizzare con i libri e averne cura.</p>	<p>Allestimento di uno spazio biblioteca.</p>	<p>Libri vari.</p>
<p>(4 anni) Sviluppare il piacere verso la lettura.</p>	<p>Organizzazione del prestito librario.</p>	<p>Materiali per l'attività grafico-pittorica, cartoncini colorati, libri, visita alla biblioteca.</p>
<p>(5 anni) Individuare e condividere criteri per catalogare i libri.</p>	<p>Catalogazione dei testi in base ad un criterio condiviso. Realizzazione di segnalibri.</p>	<p>Materiali per attività grafico-pittorica, cartoncini colorati, forbici, colla e immagini.</p>



CAMPO DI ESPERIENZA “LA CONOSCENZA DEL MONDO” che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- ✓ “Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
 - ✓ Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
 - ✓ Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
 - ✓ Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
 - ✓ Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
 - ✓ Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
 - ✓ Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.
- (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

5- La conoscenza del mondo

Traccia per la programmazione:

Obiettivi	Attività	Strumenti
(3 anni) Conoscere gli spazi della scuola.	Gioco degli esploratori seguendo le orme di Mignolo.	Carta adesiva colorata, racconto.
(4 anni) Orientarsi nello spazio-scuola.	Esecuzione di percorsi.	Materiale per l’attività grafico-pittorica, cartoncini colorati, scotch, orme colorate, immagini.
(5 anni) Associare ad ogni spazio scolastico un simbolo. Rappresentare graficamente uno spazio vissuto.	Simbolizzazione iconografica degli spazi dell’aula sezione. Realizzazione della mappa della propria aula sezione.	Carta da pacco bianca, materiale per l’attività grafico-pittorica, cartoncini, nastro adesivo colorato, macchina fotografica.

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d’esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.



AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

LE SEZIONI

Il gruppo sezione rappresenta un punto di riferimento stabile in cui si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Nella nostra scuola è attiva una sola sezione eterogenea con un numero variabile di bambini tra 20 e 30, a seconda dell'anno scolastico. La presenza di un'unica sezione permette la crescita del gruppo, dando la possibilità di attivare in modo più o meno esplicito attività di tutoring (i più grandi che aiutano i più piccoli a loro affidati), collaborazione peer to peer, rispetto dell'altro che è diverso per età, genere, provenienza culturale o sociale.

IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

“Il tempo nella scuola è “opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione” (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- ✓ alcuni giorni (5 o 6 in base al calendario) con orario 8:30 – 12:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- ✓ una decina di giorni successivi con orario 8:30 – 13.30 per introdurre in delicato momento del pranzo a scuola poi si incomincia la frequenza piena fino alle 15:30 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- ✓ incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- ✓ incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

PIANO DI MIGLIORAMENTO



In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

PERSONALE DOCENTE

Sulla base del monte ore annuo delle insegnanti e avendo n. 1 sezione con numero tra i 20 e i 30 bambini per ciascuna, si esprime la necessità di n. 2 insegnanti a sezione.

INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Nel caso avessimo bambini disabili presenti a scuola si esprime la necessità di n° 1 insegnanti di sostegno.

Sulla base della presenza di n° 1 Bambini con BES, si esprime la necessità di n° 1 educatori.

PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO, AUSILIARIO

Sulla base dell'organizzazione della scuola volta ad un miglioramento e potenziamento della qualità dell'offerta, si esprime la necessità n 1 personale ausiliario e n 1 personale amministrativo.

INFRASTRUTTURE

Sarebbe auspicabile avere un locale aggiuntivo adibito ad uso palestra.

ATTREZZATURE E MATERIALI

Rinnovare parte degli arredi scolastici (sedie, mobili, tavoli).

Acquisto di materiale tecnologico come LIM, n.3 tavoli luminosi per le attività artistiche.

L'OFFERTA FORMATIVA

ASPETTI GENERALI

Il concetto fondante l'offerta formativa nella nostra scuola è la presa in carico del bambino nella sua totalità e questo significa non solo pensare, organizzare, proporre attività didattiche, ma ad esse, integrare momenti di cura, di relazione e di gioco libero che sono altrettanto importanti per la sua crescita psicologica ed emotiva in quanto offrono sempre nuove sollecitazioni e continui stimoli di apprendimento.

La giornata è suddivisa in diversi momenti, ciascuno dei quali fondamentale per aspetti ed obiettivi suoi propri.

- Il momento dell'accoglienza, nel quale il bambino arriva a scuola e sebbene debba vivere la fatica di salutare la mamma, trova la sua insegnante pronta ad accoglierlo. Questo, così come l'uscita, rappresentano momenti densi di significato relativi al lasciare-lasciarsi e il ritrovare-ritrovarsi. L'insegnante crea e mantiene con i singoli bambini rituali di ingresso che aiuteranno a salutare serenamente il genitore.
- Il gioco libero, che si svolge prima delle attività didattiche del mattino, del pomeriggio e aspettando la mamma. Durante questo momento ogni bambino si sente libero e decide come sfruttarlo (gioco da tavolo, gioco simbolico, riposo o attività grafico pittorica) scegliendo fra le diverse 'postazioni' predisposte dall'insegnante in sezione, a seconda del proprio stato d'animo o dell'interesse.



L'insegnante è comunque presente e pronta a sostenere, accogliere e accompagnare qualunque emozione, reazione o sollecitazione nasca nei bambini e possa essere spunto d'apprendimento.

- Il riordino, al termine del gioco, in cui i bambini vengono aiutati e stimolati a rimettere ogni cosa al suo posto dopo averla usata. Anche questo può essere significativo e positivo allo stesso tempo, per sperimentare la collaborazione, il piacere di vivere in un ambiente curato e ordinato, mettendo in atto con un'azione tanto semplice, importanti competenze cognitive.
- Il momento del “ci sono anch'io”, in cui attraverso la preghiera, l'affermazione della propria presenza, la scoperta di chi è assente e il rituale del cambio-calendario, ogni bimbo afferma se stesso, apprende i giorni della settimana, i mesi, il susseguirsi delle stagioni e può anche prendersi del tempo per condividere con la classe qualcosa di sé che desidera raccontare. Questo è un momento di condivisione, verbalizzazione e protagonismo, ma anche l'occasione per imparare ad ascoltare l'altro e a rispettare i tempi di attesa per prendere parola.
- Il momento del “Cosa facciamo oggi?” durante il quale ai bambini vengono proposte attività (disegno, ritaglio e incollo, ...) legate ad un progetto che si snoda nel corso di tutto l'anno scolastico (le stagioni, i dinosauri, la fattoria..) e da svolgersi in sezione o divisi per gruppi omogenei. Tutte le attività proposte sono specificatamente finalizzate al raggiungimento di un obiettivo di apprendimento, collegate fra loro nel tempo ed in tema con la progettazione curricolare. Fondamentali e particolarmente interessanti per i bambini, risultano essere le esperienze vissute attraverso il corpo e la sperimentazione diretta con gli oggetti. Un apprendimento che parte dalla concretezza della realtà e che si spinge verso concetti più complessi ed astratti.
- Il momento dell'igiene personale, che consiste nel prepararsi per il pranzo attraverso azioni che si susseguono identiche ogni giorno. Una routine rassicurante, ma anche un momento del vivere insieme informale e rilassato. L'igiene personale dal punto di vista delle insegnanti, rappresenta un'attività educativa ritualizzata e progettata, in modo da soddisfare le esigenze di ciascun bambino ma non solo quelle fisiologiche. Mentre i bambini partecipano attivamente alla routine e alle pratiche igieniche correlate, le insegnanti attuano verbalizzazioni individuali rivolte a incentivare e riconoscere l'autonomia del bambino (ad esempio: sequenze di azioni per lavarsi le mani o svestirsi e rivestirsi in bagno).
- Il pranzo rappresenta per i bambini un momento di crescita e di apprendimento durante il quale essi hanno la possibilità di maturare e sviluppare la loro autonomia, il loro autocontrollo, la loro responsabilità e la loro identità, attraverso attività come il fare i camerieri a turno, apparecchiare, sparecchiare. Oltre a questo, è per noi importante il concetto dello “stare bene a tavola e avere un buon rapporto con il cibo”, che si manifesta nel vivere il pranzo come un momento felice, che infonde serenità, ma anche come possibilità di socializzazione e relazione. Essenziale da un punto di vista emotivo/affettivo.
- Il “pomeriggio insieme”. Dopo il pranzo ecco un momento di gioco libero in classe, o all'aperto in cortile, durante il quale i bambini decidono insieme all'insegnante l'attività da svolgere nel pomeriggio. Si tratta di leggere una fiaba,



cantare canzoncine, ballare insieme o addirittura utilizzare attrezzi quali i cerchi o i foulards... I bambini sono protagonisti attivi della scelta e dell'organizzazione del pomeriggio sempre sotto la guida attenta dell'insegnante. Anche questo diventa un momento in cui sperimentare, interiorizzazione e quindi imparare a rispettare piccole regole di convivenza comunitaria.

Come verrà esposto dettagliatamente in seguito la nostra scuola si avvale anche di collaboratori esterni per diversi laboratori didattico-espressivi, proposti ai bambini nel corso dell'anno scolastico. La psicomotricità, la realizzazione di piccoli manufatti, i primi rudimenti della lingua inglese, tutto questo funge da ulteriore stimolo per i bambini, al fine di osservare e apprendere ogni aspetto della realtà circostante per poter interagire con essa.

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Alla conclusione del triennio di permanenza alla scuola dell'infanzia, ogni bambino dovrebbe possedere i prerequisiti didattici, psicologici, emotivi e relazionali necessari per un inserimento nella scuola primaria e secondaria sereno e costruttivo.

Tali traguardi sono raggiungibili attraverso la progettazione di attività mirate che facciano riferimento ai cinque campi di esperienza dettagliatamente descritti nel testo delle Indicazioni per il Curricolo e riportati in precedenza :

- il sé e l'altro
- il corpo e il movimento
- immagini, suoni, colori
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo

Questo permette di porre al centro del progetto educativo il fare e l'agire del bambino, le esperienze che lo porteranno a sviluppare capacità quali classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente con cui è in rapporto, necessarie per i gradi successivi di scuola. La progettazione annuale viene suddivisa quindi in diverse unità di apprendimento, ciascuna con differenti traguardi e obiettivi da raggiungere ma sempre in modo che rispondano agli interessi esibiti dai bambini stessi. Al termine dell'anno i progetti e il raggiungimento degli obiettivi prefissati vengono verificati dagli insegnanti e utilizzati come punto di partenza per la progettazione e gli obiettivi del successivo anno scolastico.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

IL CALENDARIO SCOLASTICO

- 1) Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è considerato permanente, pertanto, si presume, non occorrerà attendere ulteriori disposizioni regionali.
- 2) La struttura del calendario, pur senza cancellare la norma, non richiama esplicitamente il tempo riservato allo svolgimento delle attività scolastiche (ALMENO 200 GIORNI: D.LGS 297/94, ART. 74), ma fa invece riferimento al monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie (DGR N. IX/3318 DEL 18.04.2012, DISP. N° 4).
- 3) Regione Lombardia vuole ribadire essenzialmente l'obbligo, per tutte le scuole della regione,



di un raccordo attivo tra istituzioni scolastiche ed Enti territoriali (per le scuole dell'infanzia le Amministrazioni comunali).

I Consigli di Amministrazione dispongono il calendario scolastico temporale e comunicano ai Collegi docenti il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

I Collegi docenti dispongono, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Le disposizioni del CCNL Fism, evidenziano l'obbligo per i Collegi docenti di deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento che sono tutte le attività:

- 1) sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie);
- 2) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

Ecco cosa disposto da Regione Lombardia per l'anno 2023-24.

Questi i periodi di **festività** stabiliti dalla normativa nazionale ed i tradizionali periodi di vacanza:

- tutte le **domeniche**;
- **1° novembre** - Tutti i Santi;
- **8 dicembre** - Immacolata Concezione;
- **dal 23 dicembre al 6 gennaio** - Vacanze natalizie;
- **i 2 giorni** antecedenti l'avvio del periodo quaresimale - vacanze di Carnevale;
- **dal 28 marzo al 2 aprile** - Vacanze di Pasqua
- **25 aprile** - Anniversario della Liberazione d'Italia;
- **1° maggio** - Festa del Lavoro;
- **2 giugno** - Festa della Repubblica Italiana;
- festa del **Santo Patrono**, secondo la normativa vigente;

Le istituzioni scolastiche e formative, nel rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, possono disporre **opportuni adattamenti** del calendario scolastico d'istituto, comunicandoli tempestivamente alle famiglie entro l'avvio delle lezioni.

A questo calendario si aggiungono/modificano i seguenti giorni deliberati dal Consiglio di Amministrazione e che tengono conto dei consigli dettati dalla FISM e delle esigenze didattiche segnalate dal corpo docente:

- ✓ Anticipo dell'inizio delle lezioni a Lunedì 4 Settembre 2023*
- ✓ Lunedì 9 Ottobre 2023 – San Donnino, Patrono di Proserpio
- ✓ Venerdì 7 Gennaio 2024 – Ponte Vacanze Natalizie



- ✓ Venerdì 16 Febbraio 2024 – Carnevale Ambrosiano
- ✓ Mercoledì 3 Aprile 2024 – Aggiunta Vacanze Pasquali
- ✓ Venerdì 26 Aprile 2024 – Ponte Anniversario Liberazione d'Italia

*in base alla seguente nota FISM, protocollo 152/23CBMGCC, Circ. 1/23

“resta possibile, come sempre, per le scuole dell’infanzia paritarie, per “ motivate esigenze”, anticipare la data di inizio attività scolastiche rispetto alla data prevista dal calendario regionale: 5 SETTEMBRE (DATA PERENTORIA). Le singole istituzioni scolastiche, ivi comprese le scuole dell’infanzia, per motivate esigenze e previo accordo con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio, possono deliberare l’anticipazione della data di inizio delle lezioni, non il posticipo”.

LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L’orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 9:00 le ore 15:30. E’ attivo il servizio di pre-scuola (8:00/9:00).

dalle ore	alle ore	attività
8:00	9:00	Ingresso pre-scolastico: accoglienza e gioco libero in salone
9:00	9:30	Ingresso
9:30	10:00	Gioco collettivo
10:00	10:30	Pregliera comunitaria e cambio del calendario
10:30	11:30	Attività didattiche di sezione (incontro settimanale di I.R.C.)
11:30	11:40	Riordino degli spazi utilizzati
11:40	12:00	Preparazione al pranzo
12:00	13:00	Pregliera di ringraziamento e condivisione del PRANZO
13:00	14:00	Gioco libero e prima uscita
14:00	15:00	Ripresa attività didattiche
15:00	15:30	Riordino del materiale utilizzato e gioco strutturato
15:30	16:30	Uscita

LA NOSTRA SETTIMANA

Giorno	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	Attività didattica	Gioco libero–attività ludica
Martedì	Laboratorio psicomotorio	Gioco guidato–attività ludica
Mercoledì	Attività didattica	Gioco libero–attività ludica
Giovedì	Religione–attività didattica	Laboratorio lettura
Venerdì	Attività didattica	Gioco libero–attività ludica



CURRICULO DI ISTITUTO

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022-2025

La programmazione triennale 2022-2025 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori durante l'assemblea di inizio anno.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- ✓ attività di sezione
- ✓ attività di scuola aperta
- ✓ per fasce di età
- ✓ attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

- ✓ TITOLO
- ✓ ANNO SCOLASTICO
- ✓ DESTINATARI
- ✓ OBIETTIVI
- ✓ METODOLOGIA
- ✓ RISORSE
- ✓ SPAZI
- ✓ TEMPI
- ✓ OSSERVAZIONE
- ✓ VALUTAZIONE
- ✓ DOCUMENTAZIONE

GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con



la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La proposta educativa intende, quindi, riservare particolare attenzione alla **dimensione religiosa** attraverso tre modalità:

- ✓ anzitutto *attraverso ogni attività educativa* proposta ai bambini, in quanto ciascuna di esse viene pensata e realizzata avendo sempre come riferimento il quadro valoriale cristiano, quindi il riferimento ad una antropologia cristiana (quando – ad esempio – si affronta il tema della formazione della coscienza, l'incontro del bambino con le cose e la natura, il rapporto con il proprio corpo, l'esperienza della bellezza, la ricerca di una risposta alle domande esistenziali...);
- ✓ *attraverso uno specifico Insegnamento della Religione Cattolica*, valorizzato rispetto a quanto è previsto negli Accordi di revisione del concordato (1984). In concreto, ciò significa almeno due cose: all'IRC (insegnamento della religione cattolica) si dedica più tempo di quanto è previsto dalla normativa concordataria (quindi più delle 60 ore annuali previste, prevedendo ad esempio altri momenti e incontri nel corso dell'anno); in secondo luogo, si riserva una particolare cura nella selezione, nei requisiti e nella formazione di coloro che sono chiamati a svolgere l'IRC nelle sezioni.
- ✓ *attraverso momenti formativi specifici* nei quali si vive e si testimonia, singolarmente o in gruppo, una adesione interiore di fede (ad esempio, con qualche gesto particolare, come può essere un segno di croce o la recita di qualche preghiera o qualche atto che esprime la fede nel Signore Gesù).

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa. L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e viene accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria,



inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emergere chiaramente:

- ✓ nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- ✓ nella proposta culturale;
- ✓ nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana. L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60/65 ore annue** (con cadenza settimanale), da Persona che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Como/Milano.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore.**
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ **individuare** i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell’amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall’esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l’effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell’arco



degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA "DIO" costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

- La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

"Esplorare, conoscere e progettare" contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo; "Corpo, movimento, salute" aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino;

- La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc.

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'infanzia "Il sé e l'altro", che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla "Fruizione e produzione di messaggi" perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

- La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia "Fruizione e produzione di messaggi", che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc.

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come "Il sé e l'altro", "Corpo, movimento e salute" da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.



IL TEMA “GESU’, Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all’opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell’intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo.

Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la “memoria credente” delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all’assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l’O.S.A. proprio della Scuola dell’Infanzia “Il sé e l’altro”, educando al rispetto e all’aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall’infanzia l’atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell’amore. Così anche l’altro O.S.A. proprio della Scuola dell’Infanzia “Fruizione e produzione di messaggi” contribuisce all’assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell’espressione pittorica.

IL TEMA “CHIESA” indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell’edificio chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità. In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell’amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell’Infanzia quali: “Il sé e l’altro” perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; “Il corpo e il movimento” come abilità di esplorazione dell’ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; “Fruizione e produzione di messaggi” come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

L’I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE’ E L’ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a



differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

- ✓ Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".
- ✓ Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".
- ✓ Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".
- ✓ Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

- ✓ "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
- ✓ "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- ✓ "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- ✓ "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- ✓ "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- ✓ "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIA CHE I BAMBINI VENGANO A ME"".



LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- ✓ "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA

Quando si parla dell'educazione del bambino nei suoi vari aspetti, se ne citano tra gli altri tre in particolare: agli aspetti morale, spirituale e religioso dello sviluppo infantile.

Diversi documenti, fin dagli Orientamenti dell'81, hanno parlato di questi aspetti, fino alle *Indicazioni Nazionali per il curricolo* (2012) dove si afferma che «Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi». Si parla quindi di tre aspetti distinti dello sviluppo infantile ai quali l'insegnante pone attenzione, aspetti tra loro strettamente collegati:

- ✓ L'aspetto *morale* si riferisce di norma a quell'aspetto del comportamento umano riguardante la conoscenza – e la condotta seguita dal soggetto, in modo più o meno coerente con le convinzioni che via via va maturando - di ciò che è bene o male, giusto o sbagliato, buono o cattivo. A volte viene usato il termine 'etico' come sinonimo di 'morale'.
- ✓ L'aspetto *religioso* fa riferimento di norma a sentimenti, comportamenti, atteggiamenti, convinzioni collegati con il rapporto che una persona ha con il Trascendente, comunque essa se lo immagina. Un comportamento tipicamente religioso è la preghiera.
- ✓ L'aspetto *spirituale* fa riferimento a quei bisogni che negli *Orientamenti* del 1991 (riguardanti la scuola dell'infanzia) erano stati chiamati "esigenze non materiali" del bambino: la soddisfazione o la frustrazione di tali bisogni determina la qualità della sua 'vita spirituale'.

Si può affermare, quindi, che la qualità della vita spirituale di un bambino dipende dalla misura in cui sono soddisfatte o meno alcune esigenze fondamentali, quali le esigenze interiori di sicurezza, di identità, di affermazione ed espansione dell'io, di significato, di appartenenza e di autonomia. I contesti di vita del bambino – *in primis* la qualità delle relazioni con le prime figure di riferimento (soprattutto i genitori) – sono determinanti nel favorire o meno la soddisfazione di queste esigenze e quindi nel favorire una crescita armonica e serena del bambino stesso. In altre parole, si vuole creare le condizioni perché il bambino sviluppi una vita spirituale – si può parlare anche di 'vita interiore' – serena e tale da favorire il suo benessere personale e per questo è necessario che egli sperimenti condizioni di vita positive, sia a scuola che a casa.

PERCORSI PER L'ORIENTAMENTO

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA



CONTINUITA' VERTICALE

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e “(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)”

La nostra scuola:

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)”. (Dal Progetto Educativo della nostra scuola)

DAL NIDO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi. Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- ✓ Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la vita del bambino.
- ✓ Colloqui con le famiglie per permettere un inserimento migliore nella nostra scuola.
- ✓ Colloqui con operatori sanitari, in caso di alunni con certificazione BES, previa autorizzazione della famiglia.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Per accompagnare il bambino dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria viene stilato un progetto che prevede:

- ✓ Due pomeriggi nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria, per conoscere le future insegnanti e gli ambienti della scuola.
- ✓ Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia riconsegnano una griglia di valutazione del bambino alle docenti della Scuola Primaria, consegnata in precedenza dalle stesse.
- ✓ Un laboratorio di prescrizione che vede coinvolti solo i bambini più grandi, con l'acquisto da parte delle famiglie di un libro di esercizi.



CONTINUITÀ' ORIZZONTALE

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- ✓ la condivisione della proposta educativa;
- ✓ la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino. Collaborare e cooperare comporta:

- ✓ condividere le finalità;
 - ✓ dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
 - ✓ assumersi le proprie responsabilità”.
- (dal progetto educativo della nostra scuola)*

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L’OPEN DAY

Previsto una volta all’anno a gennaio, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all’atto di iscrizione.

L’ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell’infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L’ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell’anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il Bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso Bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola



dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1^ infanzia.

I PRIMI INCONTRI CON GENITORI E CON BAMBINI

I genitori invitati tra marzo e giugno dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

I bambini vengono invitati due mezzogiorni a maggio / giugno per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili.

IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui due volte all'anno, a novembre, a maggio (*quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria*)

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio, il bambino agisce, pensa, pensa facendo, pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno.

La programmazione triennale prevede di attivare i seguenti laboratori:



PROGETTO DI PSICOMOTRICITA'

La finalità di questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri. Il progetto vede il coinvolgimento di esperti sterna dell'Associazione "La Nostra Famiglia" di Bosisio Parini (LC).

PROGETTO "THE CAT IN THE HAT"

L'esplorazione linguistica riguarda anche le lingue straniere presenti in sezione e l'inglese, oggi lingua veicolare. Innestare nella quotidianità educativa altre sonorità e prosodie è un modo per consentire ai bambini di prendere familiarità con altre lingue, esserne curiosi e accostarsi ad esse nel periodo ottimale per il loro sviluppo.

Partendo dallo studio di culture diverse dalla nostra, i bambini imparano giocando, con l'aiuto di un esperto madrelingua esterno. Il titolo del progetto si rifà al famoso libro di Dr. Seuss che usa le rime e la semplicità del testo per affascinare i bambini da diverse generazioni.

L'impostazione del corso si collega alle tematiche trattate annualmente dai docenti in classe permettendo una continuità didattica che faciliti l'apprendimento dei bambini.

PROGETTO "EMOZIONI IN DANZA"

Laboratorio di danza-terapia che propone un viaggio immaginario tra le culture ed i popoli del mondo attraverso il repertorio coreutico dei 5 continenti, integrando momenti di gioco e di danza capaci di stimolare e migliorare le capacità motorie ed espressive dei piccoli partecipanti, attraverso il riferimento alla disciplina della danza movimento terapia, della danza di comunità e del gioco danza. Le coreografie scelte sono sempre finalizzate alla valorizzazione della dimensione emotiva e relazionale che la danza veicola, alla conoscenza e valorizzazione dell'altro e delle culture del mondo, a favorire dinamiche di inclusione, cooperazione e collaborazione all'interno del gruppo.

PROGETTO "GLI STRUMENTI DELLA MUSICA"

Tramite alcuni incontri, i bambini hanno potuto vedere all'opera diverse tipologie di strumenti (Fati, percussioni, strumenti ad arco) e hanno potuto provare loro stessi ad utilizzare questi strumenti. Scoprire la bellezza della musica e il suo potere terapeutico, a partire dagli strumenti che fanno la musica, toccando con mano, sperimentando. Il tutto grazie ai musicisti dell'Accademia Europea della Musica e ad esperti esterni.

PROGETTO "UN LIBRO PER AMICO"

Il progetto prevede l'allestimento di una piccola biblioteca dell'Istituto e il suo mantenimento con l'acquisto di nuovi libri (grazie al contributo dei genitori e dei volontari). I bambini sono incoraggiati a portare a casa un libro a settimana ed essere responsabili della sua restituzione.



La scuola partecipa all'iniziativa "Io Leggo perché", iniziativa organizzata dall'Associazione Italiana Editori, resa possibile dal sostegno del Ministero della Cultura attraverso il Centro per il Libro e la Lettura e portata avanti in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Durante l'anno, grazie alle docenti e a volontari, i bambini leggono insieme alcune storie e costruiscono, a partire da esse, disegni e lavori artistici.

PROGETTO "LA SCIENZA DEGLI OH 😲"

Grazie ad alcuni volontari la scienza viene introdotta ai bambini, giocando con lo stupore che suscita scoprire qualcosa di nuovo e di bello. Si lavora sulla naturale curiosità che a questa età esprimono i bambini e si permette loro di provare in prima persona a "sperimentare" la scienza.

Dai dinosauri alla fisica alla scoperta delle stelle, i bambini sono pronti a lasciarsi affascinare da quanto vedono intorno a loro.

PROGETTO IRC

L'insegnamento della Religione è parte integrante del Progetto Educativo della nostra scuola. Viene esplicitato ogni anno nella prima assemblea con i genitori e tiene conto dei principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana.

Viene gestito direttamente dalla coordinatrice di sezione, che sviluppa ogni anno un diverso argomento.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Territoriale Sanitaria e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di COMO, partecipa al Collegio Docenti/Coordinatrice della zona di Erba.

MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per



coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- ✓ FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti
- ✓ FESTA DEI NONNI
- ✓ AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE
- ✓ FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri
- ✓ FESTA DEL SANTO PATRONO della nostra Comunità
- ✓ FESTA DI CARNEVALE
- ✓ FESTA DEL PAPA'
- ✓ QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA
- ✓ FESTA DELLA MAMMA
- ✓ FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI
- ✓ USCITE DIDATTICHE che vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- ✓ Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- ✓ Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- ✓ Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- ✓ Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- ✓ Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- ✓ Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- ✓ Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE



L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- ✓ **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- ✓ **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- ✓ **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti con la consulenza psicopedagogica**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a novembre e a marzo e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- ✓ fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
 - ✓ la sequenza fotografica;
 - ✓ la registrazione di conversazioni e o discussioni;
 - ✓ l'archivio dei progetti didattici;
 - ✓ i cartelloni esposti.
-
- ✓ Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.



- ✓ E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- ✓ Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DISABILITÀ, DISAGIO, DIVERSITÀ CULTURALI, ...)

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

BAMBINI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- ✓ Bambini disabili (Legge 104/1992);
- ✓ Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- ✓ Svantaggio sociale e culturale;



- ✓ Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- ✓ Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- ✓ Favorire il successo scolastico e formativo;
- ✓ Definire pratiche condivise con la famiglia;
- ✓ Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- ✓ Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- ✓ Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- ✓ Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- ✓ Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- ✓ Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- ✓ Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- ✓ Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- ✓ Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.



L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

L'ORGANIZZAZIONE

ASPETTI GENERALI

Il principio costituzionale della libertà di educazione trova realizzazione sul territorio nazionale attraverso le scuole statali e non statali. L'articolo 33 della Costituzione consente, infatti, a enti e privati di istituire scuole e istituti di educazione. Tali scuole, definite non statali, possono essere:

-paritarie (riconosciute ai sensi della legge 62 del 10 marzo 2000)

-non paritarie (decreto legge 250 del 5 dicembre 2005, convertito dalla legge 27 del 3 febbraio 2006)

-straniere (decreto del presidente della Repubblica 389 del 18 aprile 1994)

(sito del MIUR)

Il nostro Istituto, in quanto scuola Paritaria, è tenuto a:

- ad accogliere tutti gli alunni che ne accettino il progetto educativo e richiedano di iscriversi, compresi gli alunni e studenti con disabilità
- a contribuire a realizzare la finalità di istruzione ed educazione che la Costituzione assegna alla scuola.

In questo senso l'organizzazione scolastica tiene conto e rispetta i decreti ministeriali vigenti.

MODELLO ORGANIZZATIVO

CONSIGLIO DI ISTITUTO

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla



vigente legislazione, è istituito il **Consiglio di Scuola così composto:**

- ✓ rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- ✓ un rappresentante del personale ATA;
- ✓ rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico;
- ✓ il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- ✓ la Coordinatrice.

Il Presidente del Consiglio di Istituto è scelto tra la componente genitori.

I genitori componenti del Consiglio di Istituto sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

Le funzioni del Consiglio di Istituto sono elencate nell'apposito Regolamento allegato a questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

CONSIGLIO SEZIONE

Questo organismo viene istituito ed opera esclusivamente nelle scuole monosezionali. E' consultivo e propositivo.

E' formato dall'insegnante (o dagli insegnanti) della sezione cui spetta la convocazione e che svolge la funzione di presidente e da uno/due rappresentanti dei genitori eletti dall'assemblea dei genitori della sezione stessa, durante il primo mese di ciascun anno scolastico.

I rappresentanti dei genitori durano in carica un anno scolastico e sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti nella scuola.

Il Consiglio di sezione si riunisce in un locale della scuola almeno 2 volte all'anno in ore non coincidenti col funzionamento della scuola (prima dell'inizio o dopo la fine) e ogni altra volta che ne sorga la necessità.

Le sue competenze corrispondono a quelle del Consiglio di intersezione illustrato al punto successivo al quale perciò si rimanda.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Erba ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.



E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce almeno tre volte all'anno per:

- ✓ approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica; o individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale; o prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- ✓ prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- ✓ suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- ✓ analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola/famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo; o rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- ✓ approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;
- ✓ studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- ✓ scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.

La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;
- b) il segretario;
- c) il genitore (può anche essere lo stesso Presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora



figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- ✓ prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- ✓ esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- ✓ formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- ✓ prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- ✓ nominare il (ovvero "i") rappresentante dei genitori che annualmente fa parte del Consiglio di Amministrazione della Scuola.

(NOTA: Nel caso di scuola monosezionale, l'assemblea di sezione è anche assemblea di scuola).

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Ogni comunicazione con la segreteria scolastica avviene tramite la seguente mail:

InfanziaProserpio2021@gmail.com

Ogni comunicazione con la Dirigenza avviene tramite il seguente indirizzo:

DirigenteInfanziaProserpio@gmail.com

Le comunicazioni con il Ministero dell'Istruzione e del Merito tramite la casella di posta riportante il nostro Codice Meccanografico:

CO1A125007@gmail.com

Le comunicazioni che necessitano di una Posta Elettronica Certificata (PEC) avvengono tramite la seguente mail:

asiloproserpio@pec.it

Le comunicazioni con l'utenza avvengono tramite la posta della scuola o tramite comunicazioni telefoniche.

Per verificare l'andamento didattico le maestre ricevono i genitori una volta all'anno in una giornata prefissata ma sono sempre disponibili per comunicazioni riguardanti gli utenti di carattere urgente.

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE

La nostra scuola aderisce e partecipa alle attività del Coordinamento Pedagogico Territoriale Erbese.



Il coordinamento pedagogico territoriale è uno degli obiettivi strategici del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni.

In Lombardia il coordinamento pedagogico territoriale si realizza a livello di ambito territoriale dei Comuni presenti nel territorio del Piano di Zona, come da *DGR. 6397 del 23-05-2022*.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 192 del 05/10/2022 è stato costituito il Coordinamento Pedagogico Territoriale dell'ambito di Erba che raggruppa tutti i servizi educativi 0-3 anni e le scuole dell'infanzia del distretto erbese, composto dai comuni di Albavilla, Alserio, Alzate Brianza, Anzano del Parco, Asso, Barni, Brenna, Caglio, Canzo, Caslino d'Erba, Castelmarte, Erba, Eupilio, Lambrugo Lasnigo, Longone al Segrino, Magreglio, Merone, Monguzzo, Orsenigo, Ponte Lambro, Proserpio, Pusiano, Rezzago, Sormano, Valbrona, Veleso.

CONVENZIONI CON I COMUNI

Il nostro Istituto ha in essere due convenzioni, con il Comune di Proserpio (ove ha sede la scuola) e con il Comune di Longone al Segrino.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.LGS.

81/2008 INTEGRATO D.LGS 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso Integra S.r.L. di Erba.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- ✓ principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- ✓ definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- ✓ valutazione dei rischi;
- ✓ individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc. Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.



FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE

La Coordinatrice e la Docente frequentano i corsi Fism annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.



REGOLAMENTO INTERNO

A . Aspetti amministrativi

1. La Scuola dell'Infanzia di Proserpio è un'istituzione educativa non statale, eretta in Ente Morale, aperta senza discriminazione a tutti gli alunni le cui famiglie accettino il suo progetto educativo.
2. Alla gestione amministrativa della Scuola provvede un Consiglio di Amministrazione, attualmente composto da:

Presidente (rappresentante Fism)	Torriani Antonio
Vicepresidente	Conte Pasqualina
Consigliere di diritto	Don Luigi Giussani
Consigliere (rappresentante Comune)	Cervieri Emanuela
Consigliere (rappresentante genitori)	Molteni Elena
Segretaria	Carelli Adriana

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 6 componenti eletti dall'Assemblea generale dei Soci di cui:

1 rappresentante designato dall'Assemblea dei Soci nel proprio ambito.

1 rappresentante eletto dall'Assemblea dei Soci, sulla base di una rosa di tre candidati proposti dal Presidente Provinciale della Fism.

1 componente in rappresentanza dei genitori, per la durata del mandato, eletto dall'Assemblea dei Soci.

Il Parroco pro-tempore o un suo delegato eletto dall'Assemblea dei Soci.

1 rappresentante del Comune, nel caso sia in atto una convenzione che lo preveda, eletto dall'Assemblea dei Soci sulla base di una rosa di n. 2 candidati proposti dal Sindaco pro-tempore.

Al predetto organismo compete la formulazione del Bilancio preventivo e del conto consuntivo, la regolare tenuta dei registri contabili e dei documenti prescritti dalle norme vigenti, nonché tutte le attribuzioni previste nello Statuto della Scuola, compresa quella di stabilire annualmente la quota a carico delle famiglie per la frequenza della Scuola, con riduzione dell'onere per le famiglie con più figli frequentanti.



3. Lo stesso organismo stipula o ratifica le eventuali convenzioni con il Comune di Proserpio e con gli altri Enti o Istituzioni, al fine di garantire i mezzi finanziari e le migliori opportunità per la vita e il funzionamento della Scuola e il benessere degli alunni.
4. Il Consiglio di Amministrazione amministra inoltre il personale dipendente in servizio nella Scuola a qualsiasi titolo.
5. Il Consiglio di Amministrazione fissa annualmente scadenze e modalità per i versamenti delle quote associative.

Attualmente sono:

- quota minima € 25,00
- versamento annuale entro la fine di ottobre di ogni anno.

6. Il contributo a carico delle famiglie (ex retta) è determinato per l'anno scolastico 2024/2025 nella misura di € 1.700,00 per i residenti nel Comune di Proserpio e € 1.850,00 per i non residenti oltre ad € 50,00 per quota d'iscrizione; verrà confermato od adeguato per gli anni successivi in relazione ai contributi statali e regionali che dovrebbero garantire "la libertà di scelta educativa delle famiglie" senza possibili ulteriori aggravii per le stesse.

Il contributo va corrisposto in 10 rate mensili di € 170,00 per i residenti nel Comune di Proserpio e € 185,00 mensili per i non residenti.

Un bambino, nuovo iscritto, che abbia già un fratello/sorella frequentante la scuola ha diritto ad uno sconto del 10% sulla retta dell'intero anno scolastico, fino a che il fratello/sorella risulta regolarmente iscritto al nostro Istituto.

I suddetti contributi, corrispondenti a una quota forfettaria per la gestione e per il servizio mensa, sono dovuti per l'intero anno scolastico, anche in caso di assenza prolungata del bambino.

Il contributo annuale a carico delle famiglie è versabile in una o più rate (sino ad un massimo di 10).

La causale del versamento dovrà ben specificare:

- il nome del bambino/a per cui viene effettuato il versamento del contributo - il mese o i mesi per cui viene effettuato il versamento del contributo.



B . Aspetti relativi agli alunni

1. Ferma restando la condizione stabilita al numero 1 della precedente lettera A, la Scuola accoglie alunni di ambo i sessi, senza discriminazione di razza, nazionalità e religione, sempre che abbiano compiuto gli anni come previsto dalla normativa vigente.
2. La Scuola si dichiara disponibile ad accogliere i portatori di handicap che chiedano l'iscrizione, qualora le strutture disponibili permettano un inserimento adeguato.
3. Gli alunni vengono inseriti nella sezione unica della scuola.
4. La sezione non può avere più di 30 iscritti. Nel caso di esubero di richieste di iscrizioni e le condizioni non consentano di formare una nuova sezione, i nominativi in eccesso sono inseriti in una lista di attesa, a cui si attinge man mano che si verifica una disponibilità di posti, ma non oltre il 6 febbraio.
5. Per determinare l'ordine di iscrizione in lista di attesa si farà riferimento all'ordine cronologico di iscrizione. Il Consiglio di Amministrazione si riserva di valutare, in presenza di esigenze particolari il caso specifico.
6. A tutela degli alunni e del personale la Scuola stipula con una Società Assicuratrice affidabile una polizza assicurativa contro gli infortuni, una responsabilità civile per incidenti provocati da terzi e una contro l'incendio.

7. FREQUENZA:

I Genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso ed uscita dei bambini:

8:00-9:00 ingresso

15:30-16:30 uscita (13.30 uscita intermedia)

Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola / l'insegnante con preavviso.

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta.



8. MALATTIE

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Legge Regionale n° 12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo.

Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola in caso di possibile contagio e presentare il modello di autocertificazione di guarigione del bambino al rientro a scuola.

I genitori di bambini con intolleranze alimentari devono presentare il certificato medico e le carte Asl fornite dalla scuola compilate, specificando a quale alimento si è allergici.

Si fa presente che durante l'orario scolastico non verrà somministrato alcun farmaco (se non secondo il Protocollo di somministrazione farmaci della scuola).

9. VACCINAZIONI

Si verifica che tutti i bambini siano vaccinati (e si richiede copia del libretto di vaccinazione di ogni bambino iscritto e la notifica dei richiami fatti).

10. DOTAZIONE e ABBIGLIAMENTO

Ogni bambino/a dovrà portare con sé

- un grembiule comodo, un sacchetto di tela contrassegnato con nome e cognome contenente un cambio completo di vestiti (mutandine, canottiere, calzine e antiscivolo, pantaloni, magliette, felpa). - un sacchetto di tela contenente una bavaglia e un asciugamano da lasciare a scuola dal lunedì al venerdì; entrambi andranno contrassegnati con nome e cognome.

È possibile portare a scuola libri o cd musicali, che verranno poi riposti prima dell'inizio delle attività, negli armadietti. La scuola per i sopracitati oggetti declina ogni responsabilità.

C. Regolamento di iscrizione

1. Al fine di garantire una più ampia trasparenza ed un regolare svolgimento delle operazioni, per la valutazione delle domande di iscrizione viene deliberato il seguente regolamento valido per le nuove iscrizioni.



2. Nuove iscrizioni. Durante il periodo di apertura delle iscrizioni può essere presentata domanda di iscrizione per i bambini di età compresa tra i 3 ed i 5 anni compiuti entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento, nonché per gli eventuali bambini anticipatori se e come previsto dall' annuale Circolare Ministeriale sulle iscrizioni**.

Per questi ultimi l'ammissione alla frequenza potrà essere disposta nel caso di disponibilità di posti e previo esaurimento delle eventuali liste d'attesa.

** Su richiesta delle famiglie possono essere iscritti alla Scuola dell'Infanzia le bambine e i bambini che compiono 3 anni di età dopo il 31 dicembre 2024 e comunque non oltre il 30 aprile 2025.

3. Entro metà gennaio di ogni anno si terrà una riunione con le insegnanti per la presentazione della Scuola dell'Infanzia ai genitori. Dal secondo giorno successivo alla data della riunione si apriranno formalmente le iscrizioni per il nuovo anno. Ai fini del regolare svolgimento delle graduatorie, si terrà conto, oltre ai parametri di cui al successivo articolo e a parità di priorità conseguita, dell'ordine temporale di consegna delle domande di iscrizione.

Le domande di nuova iscrizione, pervenute dopo la chiusura delle iscrizioni, vengono collocate in calce alla lista di attesa.

4. Compilazione delle graduatorie. Scaduto il termine di accettazione delle domande, verrà stilata una graduatoria dei bambini per i quali è stata chiesta l'iscrizione, secondo le seguenti modalità e priorità:
 - a) Residenza nel comune di Proserpio. Saranno considerati tali anche coloro che acquisiranno la residenza entro la fine dell'anno solare, purchè dichiarata al momento della iscrizione. In caso di mancata acquisizione, si applicherà una penale pari a circa un quarto della quota annua di frequenza ovvero € 400,00.
 - b) Residenti in comuni con i quali sia stata stipulata apposita convenzione con la Scuola dell'infanzia — attualmente comune di Longone al Segrino.
 - c) Presenza di un fratello regolarmente iscritto per il nuovo anno.
5. In caso di disdetta di regolare iscrizione entro 3 mesi dall'inizio del nuovo anno scolastico o durante l'anno scolastico in corso, i genitori dovranno pagare una penale pari a circa un terzo della quota annua di frequenza, ovvero € 600,00.



6. Il Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia di Proserpio si riserva comunque la facoltà, in presenza di casi particolari ed a propria discrezione, di accettare iscrizioni di bambini in deroga alle graduatorie di cui all'art. 4.

D . Servizi di trasporto e mensa

1. La quota di contributo per la mensa è compresa nella quota prevista come retta.
2. Il servizio mensa è effettuato nell'intento di assicurare a tutti i frequentanti un pasto completo, sano, bilanciato con alimenti scelti con cura. Per garantire l'apporto di tutti i nutrienti e le vitamine necessarie viene seguita una tabella dietetica settimanale controllata dall'ATS.
3. Il menù è esposto giornalmente nell'atrio della Scuola. Eventuali deroghe del menù sono ammesse solo nei casi di documentata intolleranza per certi cibi e dopo approvazione dell'ATS provinciale, oppure in via temporanea, a seguito di indisposizioni occasionali. Per esigenze particolari (motivi religiosi o culturali) sono permesse diete concordate con l'ATS provinciale.

E . Calendario e orario scolastico

1. La Scuola adotta il calendario determinato per le Scuole Statali, prevedendo tra l'altro la sospensione dell'attività didattica per il giorno 9 ottobre nella ricorrenza del S. Patrono del paese.

Non funziona nei giorni di sabato, domenica e nelle festività religiose previste dal calendario ministeriale.

2. Il calendario viene portato a conoscenza delle famiglie mediante affissione di apposito avviso almeno 5 giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico e rimane esposto nell'atrio della scuola per l'intero anno.
3. L'orario giornaliero, in linea di massima, è articolato come segue:
 - a dalle ore 8.00 alle ore 9.00 ingresso e accoglienza
 - b dalle ore 9,15 alle ore 10.00 attività ludica
 - c dalle ore 10.00 alle ore 11.00 attività didattica



- d dalle ore 11.00 alle ore 11.30 gioco guidato
 - e dalle ore 11.30 alle ore 12.00 pulizia personale e preparazione al pranzo
 - f dalle ore 12.00 alle ore 13.00 pranzo
 - g dalle ore 13.00 alle ore 14.00 gioco libero in salone o all'aperto
 - h dalle ore 14.00 alle ore 15.15 attività didattica
 - i dalle ore 15.30 alle ore 16.30 uscita
4. In deroga a quanto detto al punto precedente sono ammessi l'ingresso dopo l'orario e l'uscita anticipata, solo in casi eccezionali e motivati da gravi e inderogabili ragioni.
 5. Assenze brevi degli alunni debbono essere giustificate al rientro in scuola. Se l'assenza si protrae oltre i 5 giorni, la riammissione avviene su presentazione di autocertificazione. Assenze ripetute e prolungate o il mancato pagamento delle quote frequenza e mensa possono comportare, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, l'esclusione dalla frequenza.
 6. Sopra gli abiti il bambino dovrà portare un grembiule. Ogni alunno, inoltre, deve avere a scuola una borsetta in tessuto con asciugamani e bavaglia contrassegnati col nome, un cambio completo.

F. Organi collegiali di partecipazione democratica

La gestione democratica della Scuola si articola come segue:

1. Consiglio di Sezione. E' costituito dalle insegnanti, dall'eventuale insegnante di sostegno e da un genitore, eletto o designato a maggioranza dai genitori della sezione. E' presieduto dall'insegnante coordinatrice. Si riunisce in orario non scolastico per formulare proposte in merito alle attività scolastiche (visite scolastiche, acquisto di sussidi arredi e materiali, ampliamento dell'offerta formativa) nonché per esaminare eventuali difficoltà e suggerire ipotesi di soluzione. Prefigura altresì iniziative per favorire la continuità orizzontale (con le famiglie e l'extrascuola), indirizza pareri e proposte al Consiglio di Scuola e al Consiglio di Amministrazione.
2. Consiglio di Scuola. E' costituito dall'insegnante, da un rappresentante dei genitori, da un rappresentante del personale non insegnante e da un rappresentante del Consiglio di Amministrazione. Si riunisce in orario non scolastico per dare pareri sulle proposte



del Consiglio di Sezione, integrarle, formulare proprie proposte, valutare il funzionamento della scuola e la qualità del servizio offerto, favorire la continuità con gli altri ordini di scuole, indicare possibili collegamenti in rete con altre Scuole. Compete al Consiglio di Scuola collaborare nella elaborazione del progetto educativo. Indirizza le Sue proposte ed elaborazioni al Consiglio di Amministrazione.

- 3 I componenti dei due precedenti Consigli durano in carica un anno e possono essere riconfermati negli anni successivi a meno che non perdano il requisito di eleggibilità.
4. Assemblee dei Genitori. Sono composte dai genitori dell'intera scuola convocati dall'insegnante o dalla coordinatrice o da un delegato del Consiglio di Amministrazione, i quali hanno poi la funzione di moderatori della riunione. Gli incontri hanno luogo in un locale scolastico, al di fuori dell'orario delle attività didattiche. Sono trattati argomenti riguardanti la vita e l'attività della sezione o della Scuola, ivi compresi ipotesi di incontri a carattere culturale, educativo e/o ricreativo sia per i genitori che per gli alunni. Le proposte emerse dal dibattito sono presentate al Consiglio di Scuola o al Consiglio di Amministrazione.
5. La convocazione di tutti gli Organi Collegiali deve essere sempre fatta almeno 5 giorni prima della riunione, con la pubblicazione dell'Ordine del Giorno. In caso di comprovata urgenza basta il preavviso di due giorni.
6. Team di docenti: ne fanno parte di diritto tutte le insegnanti della scuola. Il Team dei docenti si riunisce per elaborare la programmazione didattica-educativa, per verificarla periodicamente ed eventualmente adeguarla alle esigenze sopravvenute e per la verifica finale. Tratta inoltre problemi relativi ad alunni in difficoltà, modalità di integrazione di alunni stranieri e dei portatori di handicap.
7. La Scuola aderisce al Collegio Docenti della Zona di Erba individuata dalla FISM Provinciale e impegna i propri docenti a partecipare alle riunioni periodiche indette dalla Coordinatrice pedagogica di zona, nella scuola scelta come sede del Collegio. Sono competenze del Collegio: l'analisi di problematiche pedagogico-didattiche, l'affinamento e il perfezionamento della professionalità docente, la puntualizzazione dell'identità delle scuole non statali di ispirazione cristiana, la elaborazione di progettazioni su obiettivi formativi e didattici ad esse comuni, l'offerta di occasioni per scambi di esperienze professionali e la circolazione di idee ed esperienze.



G . Servizio medico

1. Per la tutela della salute dei singoli e collettiva, la scuola si avvale della competenza sanitaria e specifica di personale medico (ed eventualmente specialistico ove vi sia qualche frequentante portatore di handicap) di provata professionalità (oppure appartenente all'A.S.L.)
2. La maggiore efficacia del servizio conterà sulla collaborazione delle famiglie disponibili ad eventuali incontri col personale medico.
3. Visite ed incontri avranno luogo presso un locale della scuola idoneo allo scopo.
4. Degli accertamenti medici viene preventivamente informata la famiglia per averne il consenso.

H. Servizi alla famiglia e alla comunità locale

1. Allo scopo di contribuire alla crescita culturale e per stabilire una consonanza proficua fra l'azione educativa della scuola e quella della famiglia, questa scuola prevede di:
Informare circa l'organizzazione di corsi o dibattiti inerenti a tematiche educative
Organizzare, relativamente alle proprie possibilità, incontri con esperti
2. La Scuola realizzerà incontri con l'Associazione "Gli Amici del lunedì" (terza età), inoltre inviterà alla partecipazione ad attività o spettacoli organizzati dall'Amministrazione Comunale o da altri Enti o Associazioni che operano nel territorio, quando queste rispondano alle finalità educative che la Scuola propone.

I. Rapporti con la FISM Provinciale

1. La Scuola dell'infanzia aderisce, con versamento della quota associativa annuale, alla Federazione Italiana delle Scuole Materne per la Provincia di Como
2. Si avvale del Corso di aggiornamento annuale organizzato dalla predetta FISM per il personale insegnante e direttivo, favorendone la frequenza
3. Dà il proprio consenso al Collegio Docenti di zona, disponendo la regolare partecipazione al medesimo delle proprie educatrici e della direttrice o coordinatrice
4. Applica nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale di lavoro vigente, siglato fra la FISM Nazionale e le Organizzazioni Sindacali.



L. Utilizzo delle strutture scolastiche da terzi

1. Nell'intento di permettere la realizzazione di attività culturali, formative, artistiche, ecc. a beneficio della comunità locale o della Parrocchia, ecc. , il Consiglio di Amministrazione consente, a richiesta di Enti, Associazioni o Gruppi locali che diano garanzia di serietà e affidabilità, l'utilizzo di propri locali scolastici.
2. L'autorizzazione viene concessa solo per i giorni e le ore previste dai programmi presentati a corredo delle richieste a condizione che non si sovrappongono a tempi di funzionamento della Scuola dell'Infanzia o ad iniziative assunte in proprio per incontri con le famiglie o per riunioni dei propri organi collegiali.
3. Il rilascio di ogni autorizzazione è subordinato all'impegno scritto dei richiedenti di rispettare strutture, attrezzature e materiali della scuola e di provvedere alla pulizia dei locali utilizzati per restituirli praticabili senza disagi per le attività degli alunni.

Proserpio, 1 settembre 2023